



IL TAVOLO “La struttura dei paesaggi”

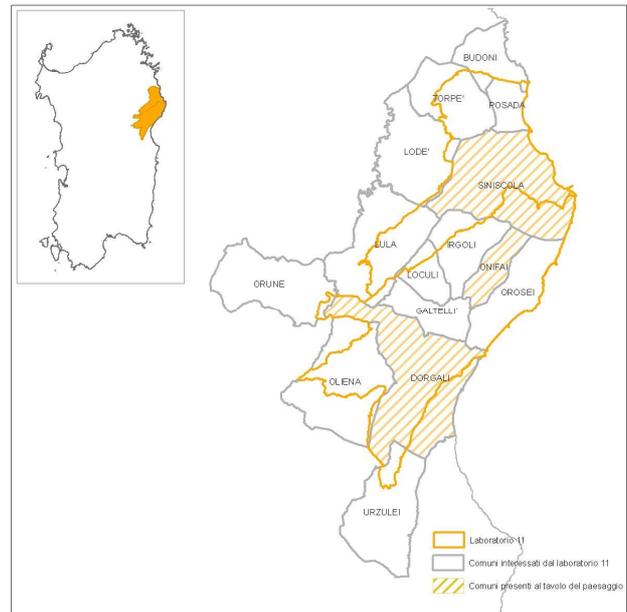
LABORATORIO 11, Nuoro 29 luglio 2010

REPORT RAGIONATO

LABORATORIO 11**29 LUGLIO 2010 – NUORO**

Il tavolo del paesaggio, svoltosi presso la sala del costume del Museo Etnografico di Nuoro il 29 luglio 2010 fa parte del primo ciclo di incontri nell'ambito del processo partecipativo SardegnaNuoveIdee promosso dall'Amministrazione Regionale e finalizzato alla revisione e all'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale.

Il laboratorio 11 interessa gli ambiti di paesaggio n. 20 "Monte Albo" e n. 21 "Baronia" con i comuni di Budoni, Dorgali, Galtelli, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula, Oliena, Onifai, Orosei, Orune, posada, Siniscola, Torpè e Urzulei. Erano presenti le Province di Nuoro, Ogliastra e Olbia-Tempio e l'Unione dei Comuni "Valle del Cedrino".

**Nuoro, 29 Luglio 2010****Enti presenti**

Dorgali, Onifai, Siniscola

Provincia Nuoro
Provincia Ogliastra
Provincia Olbia Tempio
Univeristà di Sassari
Università di Cagliari
Consorzio Ind. Provincia NU
Unione dei Comuni Valle del Cedrino

Enti invitati

Budoni, Dorgali, Galtelli, Irgoli, Lodè, Lula, Oliena, Onifai, Orosei, Orune, Posada, Siniscola, Torpè, Urzulei.

Provincia di Nuoro
Provincia di Ogliastra
Provincia Olbia – Tempio
Comunità Montana "Nuorese – Gennargentu – Supramonte – Barbagia"
Unione di Comuni "Valle del Cedrino"
Unione di Comuni del Montalo
Consorzio Industriale Provinciale di Nuoro
Consorzio Industriale Provinciale dell'Ogliastra
Consorzio Industriale Provinciale Gallura
Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna



Il Tavolo di paesaggio n. 1 si è aperto con l'inquadramento degli obiettivi dei lavori della giornata all'interno del processo SardegnaNuoveIdee, propedeutico alla revisione e all'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale.

È stato anche anticipato che un processo analogo a quello messo in piedi per gli ambiti costieri verrà avviato anche per quelli dell'interno, al fine di addivenire ad un documento di Piano esteso all'intero territorio regionale. Il processo in atto non avrà effetto solo sull'attività di revisione e aggiornamento del PPR, ma potrà incidere sull'attività di programmazione delle risorse finanziarie per supportare progetti pilota riferiti ad ambiti di paesaggio locale così come emersi da questi incontri. È stato infine ricordato che uno degli obiettivi prioritari del Tavolo 1 è l'affinamento delle conoscenze relative agli ambiti di paesaggio, con la collaborazione delle amministrazioni e delle comunità locali.

Sono state descritte le attività e i risultati attesi dai due momenti della giornata: la mattina dedicata a far emergere gli obiettivi di qualità paesaggistica e le azioni utili al loro conseguimento; il pomeriggio dedicato a trovare le relazioni ed i rapporti causali tra i concetti individuati. I presenti sono stati poi informati sulle modalità di consultazione dei risultati del lavoro corale che troveranno pubblicati su SardegnaGeoblog, spazio virtuale di svolgimento del Tavolo permanente sul paesaggio, e sul portale SardegnaTerritorio.

I lavori hanno avuto inizio con un breve riepilogo di quanto emerso nei tavoli riferiti agli altri laboratori. Con il laboratorio 11 si infatti è chiuso il primo ciclo di incontri ed è stato quindi possibile evidenziare alcune delle tematiche più ricorrenti. Tra queste sono comparse anche istanze che non hanno effetti diretti sulla produzione di paesaggio, come lo snellimento delle procedure. Tuttavia è stato riconosciuto che le conseguenze di articolati normativi poco chiari possono produrre effetti negativi sul paesaggio.

Nel tavolo 1 del laboratorio 11 uno dei temi più ricorrenti, declinato in molte sfumature, ha riguardato gli effetti prodotti dalla **difficoltà di applicazione L.R. n. 9/2006 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali"**, così sono state rilevate le criticità che riguardano principalmente l'interfaccia tra **piano urbanistico e VAS** o la contraddittorietà dei contenuti normativi e di indirizzo quando si sovrappongono strumenti di vincolo differenti o, ancora, la riproposizione della VAS dopo il positivo esito della verifica di coerenza.

Si è ribadita la necessità di **chiarezza le competenze della Provincia**, chiedendo un riconoscimento più operativo del suo ruolo di coordinamento nella gestione dei processi che intervengono anche sul paesaggio laddove, per esempio, Comuni contermini – piuttosto che concordare linee d'azione comuni e condivise – agiscono seguendo ciascuno il proprio percorso. Si è citato come esempio il rio Posada che potrebbe innervare un vero **parco fluviale**, alla cui progettazione dovrebbero concorrere quattro Comuni. Alcune azioni non condivise che hanno deviato il corso



del rio hanno generato la perdita del legame originario che i siti archeologici avevano stabilito rispetto alla sua impronta, interrompendo le relazioni tra gli elementi generatori del paesaggio archeologico.

Se da un lato si riconosce la legittimità e la necessità che la Regione definisca gli ambiti di tutela, come i sistemi di spiaggia e retrospiaggia, dall'altro si chiede che siano i Comuni a decidere quanto accade oltre le predette perimetrazioni, identificando obiettivi d'uso coerenti con le linee di sviluppo del territorio. Anche strumenti come l'istituto dell'intesa rivelano la carenza normativa che secondo i partecipanti può essere colmata attraverso **una nuova legge urbanistica**.

In relazione al PPR vigente, alcuni dei presenti sottolineano la scarsa considerazione di cui hanno sofferto gli indirizzi d'ambito, meritevoli invece di aver riconosciuto alla tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche una scala di progettazione e attuazione di livello sovracomunale. Si è ravvisata dunque la **necessità di strutturare regole cogenti per l'attuazione degli indirizzi d'ambito**, così da avviare la **pianificazione e gestione in forma associata di alcuni paesaggi**.

È stato riconosciuto il merito all'iniziativa SardegnaNuoveIdee di aver avviato un percorso partecipativo che interpreta la necessità, diffusamente sentita, di **coinvolgere le forze sociali**, e non solo quelle intellettuali, nelle attività di pianificazione e progettazione, poiché solo queste hanno la percezione di quanto realmente accade nel territorio.

È stata evidenziata l'esigenza di trovare nel nuovo strumento di piano indirizzi e norme coerenti con la volontà di portare avanti un progetto di sviluppo fondato sul turismo, capace di **coniugare la dimensione economica con quella della tutela e valorizzazione del paesaggio**, nella consapevolezza che questo può davvero generare economia. In quest'ottica è indispensabile **diversificare l'offerta ricettiva**, disciplinando meglio e non inibendo, per esempio, le proposte di realizzazione dei **campeggi**. È stato proposto di localizzarli in aree meno prossime alla spiaggia, meno sensibili, così da tutelare gli ambiti retrodunari, favorendo comunque chi sceglie un turismo "più vicino alla natura". Sarebbe opportuno, secondo alcuni, anche ai fini della ribadita volontà di destagionalizzare i flussi turistici, incrementare il numero di **strutture golfistiche** e, più in generale, favorire la pratica sportiva a cielo aperto consentendo di trovare spazi adeguati per le strutture di supporto.

È stato aggiunto anche che il PPR dovrebbe **recepire o interpretare l'attitudine alla multifunzionalità del paesaggio agricolo** anche al fine di "*riportare la gente all'agricoltura*". È stata portata all'attenzione dell'assemblea la necessità di incentivare l'attività edilizia connessa all'agricoltura, ma anche l'esigenza di **integrare gli strumenti di pianificazione con programmi di sostegno che incentivino l'attività agricola** promuovendo la filiera corta e sensibilizzando i cittadini verso il mangiare sano e mangiare locale. Sorprende alcuni degli intervenuti il



fatto che *“non si trovino realtà economiche alternative al mattone con le risorse che si hanno a disposizione”*. In questa direzione è stato discusso l’approccio generalizzato di chi abita le realtà costiere, poiché tende a sviluppare un turismo legato alla costa e meno ai **centri storici**, condannando questi ultimi ad un progressivo impoverimento. Per **riequilibrare gli investimenti sulle diverse componenti** e creare un turismo alternativo anche in costa è stato proposto un censimento delle attività su cui si gioca lo sviluppo economico, delle associazioni che lavorano con la promozione delle risorse dei territori dell’interno e infine dei servizi presenti, anche al fine di razionalizzare i criteri localizzativi secondo logiche di diversificazione e condivisione. Il territorio deve *“inventariare”* innanzitutto il suo capitale per **impostare linee strategiche di sviluppo sostenibili**. Prima di procedere con nuove edificazioni è necessario censire dunque le unità abitative sfitte, incentivare la riqualificazione dell’esistente, investire sul miglioramento della rete del trasporto pubblico locale. *“Bisognerebbe prestare più attenzione alla qualità dello spazio che tutti percorriamo”*.

Il tema del riequilibrio dei pesi territoriali è stato poi esteso anche ad altre problematiche più o meno direttamente legate a questi aspetti. Si è rilevata infatti la questione relativa alla **difficoltà di accedere all’acquisto della prima casa**: per i residenti della fascia costiera è difficile realizzare la casa per i propri figli, a meno che non si abbia già un terreno a disposizione perché il prezzo di vendita è troppo elevato. Per questo motivo, anche se gli

strumenti di pianificazione comunale prevedono la realizzazione di edilizia residenziale pubblica, molti investono sulla edificazione nelle aree agricole, piuttosto che nelle zone C. Per evitare fenomeni speculativi due sono le vie ipotizzate in seno all’assemblea: **dare la possibilità tramite incentivi di acquistare la casa a prezzi congrui e istituire forme di compensazione e perequazione urbanistica e territoriale**. Per rendere più attrattive le borgate rurali sarebbe poi necessario incrementare l’offerta di servizi di qualità.

I lavori del pomeriggio hanno visto i rappresentanti delle Province di Nuoro e Ogliastra rilevare i nessi causali tra i concetti espressi durante la mattina.